Anno V. TORINO, Lunedì 16 OTTOBRE 1871 Num. 287.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 25 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 40 — 20 — 10 —
Germania . . . . . » 32 — 16 — 10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato ai Direttori postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che rimane di ritirarli).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. ord. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 OTTOBRE 1871.

ITALIA

Il nuovo prefetto di Pavia.

Non ci maraviglieremo se, contrariamente a quanto doveva accadere, il numero dei passionati cresca ogni anno invece di diminuire, onde quella categoria è divenuta una delle piaghe del nostro bilancio passivo, quando invece di riempiere le lacune che si vanno facendo, cogl'impiegati in aspettativa, si licenziano quelli che sarebbero ancora in grado di servire lungamente lo Stato, e si danno le più alte cariche a persone che non percorsero la carriera amministrativa, ma sono tolte dal Parlamento od altronde.

In questo caso trovasi appunto il novello prefetto di Pavia, l'onorevole Bargoni. Noi non intendiamo menomamente fare qua una questione personale, non mettiamo in forse nè l'intelligenza, nè le qualità morali del personaggio testè assunto a quell'alto grado. È solo la questione di principio quella che ci preoccupa. Ora egli è per una parte molto pericoloso che si traggano dal Parlamento gli ufficiali dello Stato (fatta solo eccezione dei ministri e dei segretarii generali dei Ministeri), e per l'altra è assai doloroso per coloro che hanno percorsa la lunga e spinosa carriera degl'impieghi il vedersela troncata improvvisamente per parte di chi vi rimase estraneo per tutta la vita.

Sarà perfettamente vero che e il presente ministro dell'interno, di cui tutti, anche i suoi avversari, riconoscono la specchiata onestà non cerchi di formarsi delle fallaci maggioranze elevando a cariche lucrose dei membri del Parlamento e invogliando in tal guisa altri ad adoperare nella speranza di ottenere quando che sia una ricompensa della loro devozione e sarà vero del pari che in questo caso la speranza di una carica non avrà menomamente influito sull'appoggio dato al Governo: ma ammesso questo cattivo precedente, altri meno scrupolosi ne potrebbero profittare, e perciò crediamo che s'avesse perfettamente ragione Federico Bastiat quando, invece di vincolare la libertà degli elettori, voleva che si lasciassero nominare deputati quanti ufficiali pubblici si volevano, ma che poi i nominati non potessero più essere ammessi ad alcun impiego retribuito dallo Stato, nè promossi.

E fosse anche vero che nel futuro altresì non s'avessero a lamentare degli abusi di quel genere, sarebbe sempre deplorabile l'ammissione a pubblici impieghi di membri del Parlamento, poichè ciò può nuocere all'opinione che dei suoi mandatarii deve avere la nazione. Vuolsi allontanare anche il mero sospetto che i membri dell'Assemblea legislativa non siano perfettamente indipendenti, che dei loro ufficii siansi fatta scala per salire a qualche grado.

Diverse sono le qualità che si richieggono nei membri del Corpo legislativo ed in quelli dell'amministrazione. L'eloquenza, la dottrina svariata, il patriottismo non bastano a rendere ottimo il capo di una provincia, il quale deve inoltre avere quelle cognizioni speciali cui dà solo la lunga pratica degli affari. I prefetti politici furono un'idea infelice, che credevamo si fosse abbandonata per sempre.

Pertanto e l'interesse delle finanze e la ragione politica, per cui si hanno a circondare i mandatari della nazione della maggiore estimazione possibile, e il buon andamento degli affari, e finalmente anche un naturale riguardo che devesi avere a coloro che hanno logorato la vita a servizio del pubblico, sconsigliano del pari la nomina dei pubblici ufficiali tratti dal seno del Parlamento.

Ogni regola ha certamente le sue eccezioni. Se il signor Bargoni, la cui opera era specialmente necessaria a questi giorni, perchè era relatore del bilancio del Ministero dell'interno pel 1871, il quale, quantunque siamo già in ottobre non fu ancora discusso, fu tolto alla Camera elettiva, dobbiamo credere che il presidente del Consiglio sia stato indotto da motivi di imperiosa necessità, i quali soli lo potrebbero giustificare.

La provincia di Pavia da qualche anno si trova in una delle più deplorabili condizioni morali. Da una parte hanno largo campo i faziosi, dall'altra gli amici della libertà ordinata non hanno nè alacrità, nè coraggio. Triste prova fecero generalmente i suoi amministratori. Non bastano in questo caso le buone intenzioni e neppure quella pratica degli affari, e quella dottrina con cui si amministrano le provincie poste in condizione normale, occorre un'energia ed un'abilità straordinaria, fermezza e spirito di conciliazione, e sopratutto quell'autorevolezza che non possono avere talvolta anche gli uomini più eccellenti. Se il sig. Bargoni sarà l'uomo da ciò, come ci auguriamo che sia, non si potrà che applaudire quella nomina, la quale in tempi ordinari sarebbe, pei motivi che abbiamo accennati, a biasimare.

Parma 14. — Nella notte del 12 al 13 corr., verso le ore 12 1/2, scoppiava un incendio nella cascina di certo sig. Pucci, posta in Frassinara, Comune di Sorbolo.

L'incendio, per mancanza di pronti soccorsi, non potè essere domato e causò un danno di L. 25,000 pei fabbricati e le foraggiere completamente distrutte.

Si assicura che questi ripetuti incendi vengono preceduti da lettere minatorie, sulle quali però coloro a cui sono dirette si astengono dall'osservare il più scrupoloso silenzio, e ciò in danno della giustizia che potrebbe esercitare tempestivamente rimedio e provvedere. (*Gazzetta di Parma*).

Firenze, 14. — Per iniziativa dell'on. Peruzzi, sindaco di Firenze, si è costituito colà un Comitato promotore di una pubblica sottoscrizione diretta a soccorrere quegli infelici che rimasero danneggiati dal terribile incendio di S. Salvario in Torino.

Il Comitato si compone dei signori Peruzzi Ubaldino, presidente, Bedriol Carlo, Cerletti Vincenzo, Fenzi Carlo, Peyron G., Vieusseux Eugenio e Villa Anselmo, ed il manifesto pubblicato dal suaccennato Comitato è così concepito:

« Mentre Torino festeggiava, or non ha guari, il compimento di una delle più meravigliose opere dei nostri tempi, che in essa arditamente si iniziava, la sventura di quel fatto veniva conturbata da un infortunio che gettava nella miseria una parte della classe più bisognosa dei suoi cittadini. Un incendio devastava con spaventevole rapidità un vasto fabbricato gettando nella miseria per difetto di lavoro un numero considerevole di onesti operai.

« La pubblica carità sorse spontanea dovunque a render meno grave tanta sventura, e i sottoscritti costituitisi in Comitato promotore in Firenze fanno appello ai loro concittadini invitandoli a concorrere all'opera generosa già sorta in altre città italiane, e a tal oggetto aprono una pubblica sottoscrizione, sperando che la generosità sempre dimostrata dalla città nostra nelle pubbliche sventure, non verrà meno anche in tale occasione la quale offre non solo modo di portare un sollievo a tante miserabili famiglie, ma è una occasione per testimoniare ancora una volta la simpatia e l'affetto che stringe fra loro le città italiane. »

Cagliari, 8. — Una lettera di Sestu riferisce che ieri l'altro fu constatato che l'acqua della fontana pubblica di quel comune era stata avvelenata con alcune sabbie enforbiacee. Un individuo che bevve di quell'acqua presentò i sintomi del relativo avvelenamento. (*Avvenire Sardegna*).

IL CONVOGLIO INTERNAZIONALE.

Secondo abbiamo ieri annunziato, oggi stesso è cominciato il servizio a *gran velocità* per la ferrovia del *Fréjus*.

Da Torino a Parigi si arriva in ore 23, minuti 20; da Parigi a Torino s'impiegheranno invece ore 24, minuti 24; questa differenza è in gran parte solo apparente e dipende da che l'ora media di Parigi è in ritardo di 1 ora e 15 minuti su quella di Roma.

Col sistema Fell si impiegavano 2 ore e 10 minuti in più da Torino a Parigi.

Col servizio attuale partendo da Torino alle 7 35 ant. si arriva la sera stessa a Ginevra alle ore 8 45 pom. ed a Lione alle 9 20.

Noi speriamo che coll'orario definitivo si otterrà ancor maggiore vantaggio e comodità; a parte che saranno due i convogli diretti invece d'uno, si potrà ancor guadagnare in celerità; diffatti ora da Torino a Macon (kilom. 356) si impiegano ancora quasi 14 ore, mentre con una velocità di 40 k.l. all'ora, vi si impiegherebbero sole 9 ore; ponendo anche un'ora a Modane per la visita dei bagagli e passaporti, si guadagnerebbero pur sempre altre 4 ore, cosicchè invece di partire alle 7 35 da Torino si potrà partire verso mezzodì, e così pure invece di giungere da Parigi alle 9 5 si potrebbe arrivare verso le 5, epperciò in tempo ancora per la distribuzione delle corrispondenze postali.

ATTIVAZIONE
DI UN SERVIZIO PROVVISORIO

per trasporti sulla linea da Torino a Modane e da Torino alle stazioni francesi.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, notifica che la Società delle ferrovie francesi di *Parigi, Lione ed al Mediterraneo* avendo comunicato d'esser in grado d'attivare col giorno 16 *corrente* un *servizio provvisorio* sulla linea da *Modane a St-Michel*, limitato peraltro ai trasporti di *viaggiatori, bagagli, merci e bestiami a grande velocità in provenienza e destinazione di Torino;* col medesimo giorno verrà di conseguenza attivato un servizio *provvisorio* sulla linea da *Torino a Modane* mediante i due treni *A* e *B* indicati nel seguente orario, i quali sostituiranno quelli *N. 5 e 8 fra Torino e Susa che col giorno 16 corrente restano perciò soppressi.*

ORARIO.

Roma	partenza	10. 10 pom.
Firenze	arrivo	7. 50 ant.
Firenze	partenza	10. 40 a. 5. 5 pom.
Torino	arrivo	10. 50 p. 5. 5 ant.

Treno A.

Torino	partenza	7. 35 ant.
Avigliana	»	8. 17
Bussoleno	»	9. 2
Meana	»	9. 32
Chiomonte	»	10. 2
Salbertrand	»	10. 39
Oulx	»	10. 58
Beaulard	»	11. 16
Bardonnèche	»	11. 40
Modane	arrivo	12. 25 p. *Ora di Roma* / 11. 40 a. *Ora di Parigi*
Modane	partenza	12. 20 p. *Ora di Parigi*
Parigi	arrivo	*Diretto* 6. 55 ant. *Omnibus* 3. 40 pom.

		Omnibus	*Diretto*
Parigi	partenza	3. 5 pom.	8. 40 pom.
Modane	arrivo	3. 30 pom.	*Ora di Parigi*
»	»	4. 5 pom.	*Ora di Roma*

Treno B.

Modane	partenza	4. 45 p. *Ora di Roma*
Bardonnèche	»	5. 35
Beaulard	»	5. 50
Oulx	»	6. 6
Salbertrand	»	6. 32
Chiomonte	»	7. 7
Meana	»	7. 39
Bussoleno	»	7. 56
Avigliana	»	——
Torino P. N.	arrivo	9. 4 pom.
Torino	partenza	12. 30 a. 7. 40 ant.
Firenze	arrivo	1. — p. 7. 35 pom.
Firenze	partenza	9. 15 pom.
Roma	arrivo	7. 18 ant.

In seguito all'attivazione di tale servizio *provvisorio*, si avvisa il pubblico di quanto segue:

1° Col giorno 16 *corrente* le stazioni della nuova linea da *Bussoleno* a *Modane* non sono poste in corrispondenza fra di loro per servizio di viaggiatori e bagagli, non che per tutte le altre appartenenti alla rete dell'Alta Italia.

Oltre a ciò, le stazioni di *Meana, Chiomonte, Salbertrand, Oulx, Bardonnèche* e *Modane* accetteranno i trasporti a grande e piccola velocità per l'interno della rete, e quelle di *Salbertrand, Oulx* e *Bardonnèche* saranno del pari ammesse al servizio del *bestiame* a grande e piccola velocità.

2° Con tutto il giorno 14 *corrente* cessarà nelle stazioni dell'Alta Italia, che attualmente vi sono autorizzate, la distribuzione di biglietti e la registrazione di bagagli per destinazioni sulle ferrovie francesi.

3° A cominciare dal giorno 16 corrente pel suindicato convoglio, la stazione di *Torino P. Nuova*, oltre che per stazioni di nuova linea distribuirà biglietti e registrerà bagagli per le stazioni di *Aix les-Bains — Bésançon — Chambéry — Chamousset — Culoz — Dijon — Ginevra — Grenoble — Lione* (Brotteaux) — *Lione* (Perrache) — *Macon* e *Parigi*.

4° Parimenti la stazione di *Torino P. N.* dal giorno 16 corrente, accetterà per lo inoltro alle stazioni della nuova linea ed a quelle principali delle linee appartenenti alla Società *Parigi-Lione ed al Mediterraneo*, i trasporti da effettuarsi a *grande velocità*.

5° Alla stazione di *Torino P. N.* verranno accettati del pari i trasporti di *bestiame* da inoltrarsi a *grande velocità* e diretti alle stazioni di *Grenoble-Ginevra-Lione-Macon ed oltre*.

6° Tutte le altre stazioni di queste ferrovie accetteranno per la spedizione i trasporti a *grande velocità* che fossero diretti alle ferrovie appartenenti alla Società di *Parigi-Lione ed al Mediterraneo*, nonchè i *bestiami* destinati alle stazioni indicate all'articolo 5 del presente, appoggiandoli a Torino per l'ulteriore inoltro a destinazione.

7° I viaggiatori dovranno assistere personalmente alla visita doganale dei proprii bagagli ai confini, e gli speditori di merci o bestiami dovranno, come di metodo, far accompagnare i proprii trasporti dalle prescritte dichiarazioni doganali.

8° La stazione di Torino P. N. fornirà al pubblico tutti quegli schiarimenti ed informazioni di cui abbisognasse in ordine al servizio colle ferrovie francesi.

Torino, 10 ottobre 1871.

La Direzione generale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 457) del 20 settembre, che stabilisce le sedi dei tribunali militari territoriali e dei tribunali militari per gli ufficiali.

2. **Un regio decreto** (n. 461) del 17 settembre, che istituisce in Roma un Istituto tecnico.

APPENDICE

VIAGGI

DALL'INGHILTERRA AL GIAPPONE

(*Continuazione, vedi n.* 279, 280 e 287).

L'isola di Ceylan.

Ci vogliono dieci giorni per andare da Aden a Point-de-Galle, porto di fermata posto alla estremità sud dell'isola di Ceylan.

È in quest'isola, ci dicono gl'Indiani, che fu la culla del genere umano: ed era difficile di sceglierla più ricca e più poetica. Le nubbie dei fiumi di Ceylan rotolano in copia, avvolti nelle loro ganghe, i rubini, i topazi, le ametiste e i zaffiri più meravigliosi; si pescano sulle coste le madreperle più ricche e le perle più belle del mondo: la flora, favorita da una temperatura umida insieme ed ardente, giunge ad un prodigioso sviluppo. Secondo la leggenda, Salomone avrebbe mandato in quest'isola a prendere i legni preziosi ed odoriferi necessari alla costruzione del suo tempio. Del resto qui non avviene disinganno; alla prima occhiata si scorge che non vi ha nulla d'usurpato nella riputazione di bellezza onde gode questa terra privilegiata. L'*atoll* grazioso che annunzia l'entrata del porto è già di per sè solo un vero gioiello. Figuratevi una roccia di corallo perfettamente circolare, che emerge da un mare di colore azzurro scuro, e in mezzo di essa dei gruppi di alberi di cocco con fantastici pennacchi per rami, che si slanciano arditamente nell'aria: quegli alberi sono stati gettati là per non so qual miracolo, come per sfidare i venti della terra e del mare che si arrovellano contro di essi e li squassano senza posa. Ciò che più rapisce lo sguardo, quando dall'alto del cassero si scoprono Ceylan e le grandi isole della Sonda: Sumatra, Giava e Borneo, è l'aspetto delle montagne. Benchè spicchino quasi sempre sopra un cielo d'una grande purezza, esse tuttavia si mostrano avviluppate e in cima o sui fianchi di vapori azzurrognoli e ondeggianti. L'occhio lasso della monotonia d'un lungo viaggio in mare, si ripesa certo con gioia sulla verzura framista d'un pallido color giallo delle grandi foreste di cocco che orlano il lido; ma preferibilmente si caccia più in là verso quelle cime ove errano quelle nubi leggere. Il gran picco d'Adamo, posto un poco all'occidente dell'isola, e sul quale, secondo le tradizioni singalesi, venne a morire il nostro primo padre, è una delle alture le più splendidamente vaporose che si possano sognare.

Siccome bisogna aspettare a Point-de-Galle l'arrivo degli *steamers* di Calcutta, dell'isola Maurizio o dell'Australia, vi si soggiorna trentasei o quarantott'ore, nè alcuno si lagna di tal ritardo. Si domandi una carrozza al proprietario del *Coolman's hôtel*, e si vada a visitare Walk Valley, Cinnamon-Garden, la capitale Colombo, e se il tempo lo permette, si faccia un'escursione a Candy, piccola città pittoresca, situata presso un lago nelle alte montagne dell'interno. Il meglio è fermarsi qui addirittura un quindici giorni per visitare tutti i siti, le magnifiche foreste dell'interno e le antichissime ruine di parecchi templi di Budda. La strada da Point-de-Galle a Colombo, che ha da una parte un mare irto di scogli, dall'altra foreste di alberi di cocco, cannella e da pane, è incantevole. Di quando in quando si scoprono sulle colline imboschite le bianche abitazioni di piantatori, veri palazzi circondati di larghe loggie o *verande* e ammirabilmente difesi contro il calore. Sulla strada ben tenuta si incrociano ad ogni momento, massime sul cader del giorno, calessi, cavalieri, graziose amazzoni ed una nuvola di indigeni di razza malabara. La fisionomia di questi ultimi è dolce, quasi infantile. Se gli uomini portassero dei *canezes* come le donne, sarebbe difficile distinguerli dalle loro compagne: portano anch'essi i capelli assai lunghi, che lasciano giù delle spalle, o raccolgono sul capo con un largo pettine: una sottana dai vivi colori attorno alle reni che va sino ai piedi è uguale pei due sessi. Uomini e donne hanno una detestabile abitudine: quella di masticare incessantemente il *betel* (*): uso che ritrovai presso quasi tutti i popoli dell'estremo Oriente e dell'Oceania. Non solamente per noi quello è un gusto detestabile, ma il fiato ne diventa fetido, il palato si secca e intorpidisce ad ogni altro gusto. Ma i difensori di quest'uso ne danno pure una ragione, ed è che l'*areca* (**) è eccellente contro le malattie debilitanti del paese, e che la calce, se scalza i denti, li preserva eziandio dal male di cui tante persone in Europa soffrono crudelmente.

I cacciatori qui non hanno che l'imbarazzo della scelta: il bufalo selvaggio, il leopardo, l'alligatore, il pellicano e l'airone abbondano. Trovasi pure l'elefante o bianco o nero: ma gl'indigeni se li cacciano per prenderli, non uccidono mai questi animali, i più mansueti che sieno. Essi sono sprovvisti delle lunghe difese che possedono i loro congeneri dell'Africa e delle Indie. Si pigliano mercè lacci che li serrano ai piedi, appostati presso alle piantagioni di zucchero, di cui essi sono ghiottissimi. Addomesticati assai presto trattandoli dolcemente, sono impiegati con frutto a qualunque sorta di trasporti. La loro docilità è sì grande che il governo inglese ne mantiene una trentina; che si chiamano *elephant's government company:* e servono a trasportare dall'interno a Colombo i grandi legnami di cui ha bisogno la marina per le costruzioni militari. Il mattino un *cornac* fa uscire dalle loro caserme questi regolari d'un nuovo genere, e li conduce ai luoghi delle foreste dove s'abbattono gli alberi: là ciascuno di essi è attaccato ad un gigante atterrato della selva, e l'animale, solo, senza guida, gravemente, a passi lenti, senza punto pensare a darsi buon tempo, trascina il suo peso sino a Colombo, donde, liberatone, torna solo a farsi rinnovare il suo carico.

I primi conquistatori dell'isola di Ceylan furono Portoghesi: gli Olandesi loro la presero; e gl'Inglesi a lor volta ne hanno scacciato gli Olandesi e l'hanno conservata.

Se a Point-de-Galle trovansi poche traccie della dominazione dei Paesi Bassi, in cambio a Colombo, tutti i monumenti ricordano i grandi lavori eseguiti dagli Albuquerque e dai due Castro. I discendenti dei Portoghesi sono ancora in numero assai considerevole: ma scompaiono in mezzo agl'Inglesi, Malesi, Chinesi, Persiani che si sono stabiliti nell'isola: non si distinguono più che per l'esercizio

(*) Preparazione composta di una noce speciale con calce avvolta in una foglia della pianta che si chiama *betel*.

(**) La noce che si usa.

3. **Un regio decreto** del 18 agosto, che approva le modificazioni e aggiunte portate dalla Deputazione provinciale di Pavia, al regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame ed al regolamento per la tassa di fucatico.

4. **Un regio decreto** del 9 agosto, che espropria per causa di utilità pubblica, per servizio pubblico dello Stato, il convento di sant'Andrea al Quirinale appartenente al Noviziato della Compagnia di Gesù posto nella città di Roma.

Il Governo prenderà possesso dell'accennato immobile nel termine di giorni quindici decorrenti dalla data della notificazione del decreto.

Con successivo decreto verrà autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico della rendita 5 per cento da darsi in corrispettivo al Corpo morale espropriato.

Con speciale disposizione ministeriale sarà assegnata dopo l'occupazione, la parte di locali che occorresse di conservare per il servizio della chiesa; e sarà provveduto alla conservazione degli oggetti d'arte, di antichità, delle biblioteche, musei, archivi ed altri stabilimenti scientifici che si trovassero negli accennati edifici.

5. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

6. **Disposizioni** nel Regio esercito e nel personale della pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

☞ **Inaugurazione.** — Ieri mattina il signor Giuseppe Allemano inaugurava le sue vaste officine in borgo Vanchiglia; intervenivano alla festa il principe Carignano, il prefetto, il sindaco e parecchi egregi personaggi che si interessano vivamente al progresso industriale della nostra città; e l'inaugurazione delle officine dell'Allemano segnava in verità un grande e consolante progresso; l'Allemano è uno di quegli uomini che si possono veramente segnare come un esempio di quanto possa l'attività, l'ingegno e la perseveranza; cominciò con un umile laboratorio, ed ecco la sua mano elevarsi ad essere capo e proprietario di un grandiosissimo stabilimento, cui già da due anni lavorano 120 operai, e che tra breve ne adunerà oltre 200; tutte le migliori macchine, tutte le più ingegnose forme di torni sono in attività nella sua fabbrica di macchine di precisione per ingegneri, per navigazione, per le scienze fisiche e per l'insegnamento tecnico, ecc. ecc. Ogni oggetto che esce da questo stabilimento porta quell'elegante impronta di finitezza e di perfezione che finora solo trovavamo nei prodotti delle più rispettate case di Londra e di Parigi. Il signor Allemano che tiene così alta la bandiera dell'industria torinese in una così difficile specialità deve omai essere riguardato come uno dei più benemeriti nostri concittadini. Serva il suo esempio.

☞ **Siccità.** — Non solo le sorgenti del Moncenisio ma ancora quelle di Bruino che alimentano la condotta dell'acqua potabile di Torino paiono completamente asciutte; non una goccia ne vien fuori dalle fontane pubbliche e dalle diramazioni nelle case private. Questa mancanza d'acqua ha immediata causa dalla straordinaria mancanza di pioggia, ma la sua causa prima sta pure nel barbaro disboscamento di tutto il nostro versante delle Alpi.

E se non si provvede al rimboscamento espropriando per utilità pubblica le montagne, interdicendovi assolutamente il pascolo, massime delle capre, non solo mancheremo per l'avvenire dell'acqua potabile, ma eziandio di quella per l'irrigazione e per forza motrice degli opifizi. Per contro al tempo delle grandi pioggie noi vedremo sempre più torrenti e fiumi irrompere nelle campagne e coprirle di sabbie e di pietre; questo è il frutto che la incredibile imprevidenza governativa, ed anche un po' la nostra inerzia ci prepara.

☞ **Ascensione areostatica.** — Il signor Blondeau compì ieri con felicissimo esito la sua ascensione in mezzo ad una straordinaria folla plaudente e piena di giusta ammirazione, per gli audacissimi esercizi ginnastici da esso eseguiti sul trapezio, ad una altezza meravigliosa.

☞ **Teatri.** — Parecchie scene del nuovo dramma *Maria Maddena* essendo state con molto buon senso accorciate, questa interessante produzione continua ora ad attirare gran folla di spettatori al teatro Alfieri, ed a procacciar buona messe d'applausi ai bravi artisti della Compagnia Gemelli.

Le *Amazzoni* e la *Diva del Karakalpak* continuano pure a tenere vivo il buon umore del pubblico del Balbo; mentre gli amatori della buona commedia si guardano bene dal disertare il Gerbino, ove Cesare Rossi si adopera senza posa per meritarsi il pubblico favore.

Stante i grandi preparativi cui va incontro la messa in scena del ballo di Dansi *Don Pacheco des Alpuchevas* al Vittorio Emanuele, la prima rappresentazione che era stata annunciata per domani martedì, è rimandata ad altro giorno della settimana.

Il *Ruy-Blas* intanto prosegue con buona fortuna e la signora Marziali-Passerini, la regina dello spettacolo, è sempre acclamatissima.

Ci duole che quest'insolita cantante non possa restar fra noi che pochi giorni e vuol partir per Napoli ov'è stata scritturata a quel teatro S. Carlo.

☞ **Sul furto** di cui abbiamo dato notizia nel nostro foglio di sabbato scorso, riceviamo i seguenti ragguagli:

« *Onorevole signore,*

« Prego la gentilezza di V. S. a rettificare la notizia data nella Cronaca nera nel numero di ieri del pregiatissimo giornale da Lei diretto.

« Il fatto narrato, in parte è vero, ma fu danno della Stamperia dei Compositori-Tipografi A. Oddenino e Comp. e non Favar; non è pure esatto che la cassa sia stata abbandonata senza aprirla, che anzi fu tratta questa affatto onde forzarla; per fortuna che non conteneva valori di sorta.

« La supposizione poi che il reato sia stato compiuto da persona addetta allo stabilimento è molto arrischiata; spetta all'Autorità di polizia il fare indagini sopra un veramente audace tentativo, non nuovo però nel suo genere.

« Ho l'onore di rassegnarmi con distinta stima, di V. S.

« Torino, 15 ottobre 1871.

« Devotissimo

« *Il Direttore* FAVAR ANGELO. »

Furti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 14 *ottobre* 1871

Bacassino Clara nata Rivalta, d'anni 30. Il Cascastino — Ansaldone Maria nata Monga d'anni 51, di Mede, stiratrice — Più 4 minori d'anni 7.

Morte dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 15 *ottobre* 1871

Maschi 7, femmine 10 — Totale 17

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

15 ottobre 1871.

Altezza assoluta in millim. e ridotta a 0° di temp.	Temperatura esterna all'ombra in gradi centesimali	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centes.	Direzione e forza anemometrica	Stato	Stato atmosferico
9 ant.	6 a.	4 a.	5 a.	6 a.	6 a.	6 a.
41 0	+ 3 0	4,8	86		NO d.	n. p. s.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
41 2	+ 5,8	5,5	81		NO d.	n. p. s.
4 pom.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
40 9	+ 10,3	4,4	47		O d.	ser.
9 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
39 9	+ 12,6	4,9	44		N d.	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
39,9	+ 11,5	5,8	58		N d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
40,6	+ 8,3	5,7	70		N d.	ser.

Temperatura esterna al { minima + 2 7
di 0 gradi centesimali { massima + 18,0
A qua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 16 + 5.1.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 17 ottobre 1871.

Nascere del sole, ore 6 36 — Passaggio al meridiano, ore 12 4 — Tramonto ore 5 30
Nascere della **Luna** 10 21 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 5 sera.
Tramonto, ore 7 42 sera.
Giorno della Luna 4°.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 9 ottobre.

La subitanea morte del signor Lambrecht, ministro dell'interno, ha cagionato il più vivo cordoglio nei suoi colleghi e in tutta la popolazione da cui era rispettato ed amato. È rispettabile altresì fu sempre la vita di quel personaggio, uno dei più vecchi amici politici e privati del sig. Thiers, se egli un dì dette prova di ardire negando ve amnistia ai rivoltosi, non si può dire il patriottismo e le buone intenzioni ch'egli era poi alla Camera per manifestare più accetto a' suoi colleghi che non erano la maggior parte dei membri di essa. Aveva calma e studio di conciliazione e dovette aver assai pratica nei trattare qua e là con elementi dissonanti dal suo modo di vedere. Di per lo stesso era ambizioso. Entrò nell'Assemblea nazionale nel 1864, fu eletto nel 1869, rieletto due anni dopo il suo seggio successivo a Ernest Picard nell'ufficio di ministro dell'interno, quando quel fondatore della repubblica del 4 di settembre abbandonò la sua carica.

Non è ancora tutte le elezioni dei Consigli generali, poichè la morte subitanea del Lambrecht gettò la confusione nel ministero dell'interno e con difficoltà giunsero ieri i diciassette telegrammi, ma quantunque gli avessimo ricevuti regolarmente, non potemmo tuttavia fare come credevamo, con essi una idea esatta della condizione politica del paese. Ciò che è ancora più importante che le opinioni politiche dei Consigli generali è l'opinione politica predominante nell'esercito. Esso non l'ha ancora palesata, nè si è formato in assemblea costituente, ma ciò sarà per avvenire il risultamento finale. Come accada la prima crisi politica la popolazione sarà compresa di terrore e si manderà un grido generale di ordine a qualunque costo e il generale che si prepara sin d'ora a rispondere a quel grido, lo temo che dirà: ordine? a quale prezzo? Questa è la grande questione che tra breve si presenterà ad un Francese: a quale prezzo avrà l'ordine. Ed essendo affatto impossibile di dare una risposta di comune accordo, la questione sarà sciolta dall'esercito, al modo suo, con ispargimento di sangue e non è facile il prevedere il risultamento.

Il tempo e gli eventi mostreranno in qual proporzione stiano fra loro nell'esercito i monarchici, gl'imperialisti ed i repubblicani, ma si è già rivelato l'uomo che si farà avanti in quella crisi come arbitro dei destini della nazione? Vi è poi un altro e molto importante elemento che ha da prendersi in considerazione per pronosticare i casi avvenire ed è la parte cui rappresenterà nel dramma l'esercito germanico. Nel modo di pagare il quarto mezzo miliardo s'introdurranno forse alcune stipulazioni, se non si compiono le quali potranno rientrare le truppe tedesche e non dobbiamo dimenticare che restano tuttavia a pagare tre miliardi e tutto ciò complicherà la questione e darà forse al principe Bismark il diritto d'intervenire in un modo che affretterà la soluzione del problema non affatto secondo i desiderii della nazione francese. E dobbiamo poi aggiungere che la condotta della popolazione di alcune grandi città meridionali, specialmente Lione, non è stata tale da propiziare la Germania. I fogli lanciano dei vituperi contro essa e principalmente quello che s'intitolò *Anti-Prussien* e mutò poscia il nome in quello di *Châtiment*, il quale si pubblica a Lione e si propone lo scopo di perseguitare moralmente tutti i tedeschi e renderne in quella città impossibile la dimora.

Pubblica esso ogni settimana una lista di sudditi tedeschi o di persone aventi un nome tedesco. Se tengono bottega, si pubblicano i nomi dei Francesi che la frequentano in una parte del giornale detta *Pilori*. E similmente sono stati posti alla berlina i locandieri che hanno alloggiato Tedeschi, e i caffettieri che hanno dato loro bere, mentre si dà un'altra lista composta di nomi di Tedeschi che hanno provato di appartenere alla nazione francese, privato di odiare i Tedeschi. Si consigliò pure ai lettori di far cacciare ogni Tedesco da alcuni persecutori pagati, i quali come lo vegono parlare a qualcuno, lo debbono denunziare. Insomma quel foglio è fecondo di consigli tali da rendere moralmente intollerabile la vita al nemico, cui non si può fisicamente combattere.

Si è annunziata testè la prossima cessazione di quel foglio, il quale fa molto disonore alla popolazione che lo incoraggia e ogni uno fra uomini di sentimenti cavallereschi e veramente patriottici dovrebbe rinnegare. Ci duole assai che talvolta la persecuzione dei Tedeschi a Lione non sia stata meramente morale, ma abbia preso un carattere anche materiale, tale da obbligare la vittima a cercare la sua salvezza nella fuga, avendo le pubbliche autorità dichiarato di non essere in potere di proteggerla. Una condotta di questo genere non dà prova dell'esistenza delle qualità che nell'imminenza della crisi politica sarebbe desiderabile vedere spiegate.

I ministri Castagnola dell'agricoltura e commercio, Sella delle finanze, De Vincenzi dei lavori pubblici, ed il signor Rubattino, capo della 8 società di navigazione a vapore, hanno sottoscritto ieri l'altro la convenzione relativa allo stabilimento d'un servizio di navigazione definitivo e regolare fra i porti d'Italia e le Indie.

L'on. Ministro delle finanze, coadiuvato efficacemente dal Direttore generale delle imposte dirette, si occupa in particolar modo di riscuotere le imposte arretrate. Ove si potessero incassare intieramente, l'erario si procurerebbe con ciò solo un introito di molto più che 100 milioni.

Sappiamo che furono date a tutti gli esattori istruzioni severissime, alcune delle quali hanno già prodotto buoni risultati. (*Libertà di Roma*).

Il Ministero dell'interno ha diramato alcune istruzioni per l'applicazione della legge 6 luglio 1871, colla quale sono fatte alcune modificazioni ai Codici penale e di procedura penale. Di tali istruzioni è bene che si conosca dal pubblico quelle che riguardano le denunzie e l'arresto per reato di ritenzione d'armi. Talune delle pene sancite dalla nuova legge pei reati relativi alle armi, non eccedono tre mesi di carcere, talune però le superano. Secondo l'art. 64 del Codice di procedura penale, gli ufficiali di Pubblica Sicurezza e gli ufficiali e bassi ufficiali dei Reali carabinieri, quali ufficiali di Polizia giudiziaria, nel caso di flagrante reato che importi pena del carcere eccedente 3 mesi o pena maggiore, devono ordinare l'arresto degli imputati, richiedendo l'aiuto della forza pubblica, e qualora vi sia pericolo nell'indugio, devono procedere a perquisizione nel domicilio degl'imputati e di ogni altra persona sospetta di connivenza.

Questa disposizione deve ora applicarsi alla massima parte dei reati relativi alle armi, cioè a tutti quelli che importino pena del carcere eccedente i tre mesi. Resta così modificata l'avvertenza contenuta nell'art. 51 delle istruzioni ministeriali 4 aprile 1867, col quale si faceva notare che i contravventori alle disposizioni sul porto d'armi non dovevano essere arrestati, perchè la pena a cui erano soggetti non superava tre mesi di carcere.

Conviene notare altresì che gli ora detti ufficiali di polizia giudiziaria devono ordinare l'arresto degli imputati anche quando il flagrante reato sia passibile della pena del carcere non eccedente tre mesi, se siano oziosi, vagabondi od altre persone sospette, o già condannate a pene criminali.

Vuolsi avvertire finalmente che in ogni caso le armi, i coltelli, dovranno sempre essere sequestrati anche quando si tratti di un reato punibile con pena non eccedente i tre mesi di carcere.

Ci viene assicurato che, veduto il prospetto complessivo degl'introiti effettuati dalla Commissione delle gabelle nei primi nove mesi dell'anno corrente, e l'aumento di 30 milioni d effettivi incassi in confronto dell'anno passato, il ministro delle finanze abbia indirizzata al commendatore Bennati, direttore generale delle gabelle, una lettera nella quale esso attesta la sua piena soddisfazione e la ammirazione sua per lo zelo e l'intelligenza con cui quell'Amministrazione è governata, e per i brillanti risultati che essa porge alle finanze dello Stato.

Da una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta d'Italia* togliamo quanto segue:

« Persone bene informate sostengono che Napoleone III abbia inviato ultimamente vicosissime somme al Vaticano e che prometta al Papa il suo aiuto contro l'Italia qualora il Santo Padre volesse contribuire alla di lui restaurazione.

« Il 10 corrente il Papa ricevè una deputazione del Comitato del lavoro cattolico torinese, che gli presentò un magnifico *album*.

« Il Papa ricevè una lunghissima lettera dell'ex Re di Napoli, il quale assicura Sua Santità che non vi è alcuna alleanza tra l'Austria e la Prussia, che i convegni di Gastein e di Salisburgo si ridussero in fumo, e che la caduta del conte di Beust è certa, e che appena caduto lui l'alleanza dell'Austria colla Francia diventerà agevolissima. Francesco II dichiara pure che gli sforzi suoi e quelli della sua consorte per istanziare la Riviera dalla Prussia sono stati coronati dal più felice successo. »

Stando all'*Armonia*, la recente gita del ministro Lanza in Piemonte ha per iscopo l'invito al Principe di Carignano, per indurlo a recarsi a Roma all'apertura del Parlamento, da farsi tra il 16 ed il 20 di novembre.

Il cambio decennale delle cartelle del Debito pubblico procede con speditezza. Ne risulta che la Direzione generale di questo importante servizio trovasi perfettamente al corrente di tutti gl'incombenti di verificazione e di rinnovazione, e della trasmissione dei nuovi titoli alle sezioni *Debito pubblico* presso le prefetture del regno, dalle quali si rimettono man mano alle succursali della Banca nazionale per la consegna ai rispettivi proprietari.

I titoli sin oggi presentati per il cambio ascendono al numero circa di 600 mila, circa il terzo, cioè, del loro totale.

Sarebbe a desiderarsi che i detentori non precipitassero soverchiamente la presentazione dei vecchi titoli che hanno ancora in loro potere per prevenire quanto più possibilmente una soverchiante affluenza alla vigilia appunto del pagamento degli interessi. (*Fanf.*).

VARIETA'

IL *TUNNEL* FRA DOUVRES E CALAIS.

Il progetto d'una comunicazione fra Douvres e Calais per mezzo d'un *tunnel*, che in seguito alla guerra franco-prussiana erasi come abbandonato, sta di nuovo per risvegliare l'attenzione pubblica; in prova del che il *Daily-News* annunzia che i fautori di quell'impresa aspettano solo una formale concessione del Governo francese per accingersi all'opera. Il

---

del culto cattolico, a cui sono rimasti fedeli, e per una malafede diventata proverbiale.

Vi sono poche razze la cui decadenza sia stata tanto rapida quanto quella della razza portoghese. A Ceylan, a Goa, al Mozambico ed a Macao, i Portoghesi unendosi alle donne asiatiche, hanno veduto la loro condizione fisica degradarsi tanto quanto la loro condizione morale. Sono divenuti quasi tutti di piccola statura e miseruzzi di corpo; i loro tratti primitivi sono compintamente spariti sotto quelli delle razze inferiori alle quali si sono immischiati senza vergogna. Truffatori, viziati, spingendo la prostituzione sino agli ultimi limiti, rendono impossibile ogni rapporto con essi, perchè tali rapporti originano immancabilmente difficoltà e sconci di cattiva lega. Ma quelli di questa nazione che non si sono mischiati cogli Asiatici e coi Mongoli, sono persone onorevoli; e così pure i Portoghesi venuti dalla penisola a stabilirsi in questi paraggi. A Singapour, a Macao, in tutta l'India orientale, vi sono delle case portoghesi i cui capi occupano nel commercio un posto assai elevato, e i capitani mercantili non hanno che da lodarsi delle relazioni avute con essi loro.

A Point-de-Galle, lontano poche miglia dal luogo di sbarco, in un boschetto di alberi, s'innalza un tempio moderno del dio Budda. Bisogna visitarlo; ci si va per una strada dilettevole, ornata ai suoi lati di grandi alberi di cocco; l'idolo è grossolano, obeso, dorato dalla testa ai piedi, d'una smisurata grandezza. Le muraglie della pagoda, che vengono su arrotondandosi a cupola, sono coperte di pitture di color nero su fondo dorato; esse rappresentano l'inferno ed il paradiso popolati da ogni fatta personaggi. Il pittore, che doveva essere un democratico arrabbiato, ha posto inesorabilmente tutti i re (che si distinguono dalla corona in capo) nelle più critiche e infelici situazioni; non v'ha uno di questi felici della terra, che non sia in procinto di essere decapitato, appeso per la gola, o per maggior favore, impalato. Il paradiso, occupato esclusivamente dai poveri (baniani e serdra) non mi è sembrato che un brutto luogo in cui i giusti s'abbandonano alle poco spirituali gioie promesse da Maometto ai suoi eletti. Ciò che fortunatamente rialza il buddismo, si è che, come nella dottrina di Zoroastro, non esiste in esso la dottrina dell'espiazione eterna delle colpe commesse su questa terra.

Durante la nostra lunga visita al tempio non vedemmo in esso altri che una donna indigena: essa copriva i piedi enormi del dio di banani, di melissa e dei fiori odorosi della gardenia. Le domandai se sapeva dove fossero i preti del tempio; ella rispose sorridendo, ma con aria che sapeva di menzogna, non esserne punto informata. Certamente essi erano corsi a nascondersi appena ci avevano visti arrivare; perchè a Ceylan, come in tutte le altre colonie, gl'Inglesi sono detestati e gl'indigeni schivano il loro contatto quanto più possono.

Un altro giorno tornai solo in questo tempio, e colsi, prima che avesse tempo di scappare, un prete nella pagoda. Credetti alla mossa ch'egli stesse pregando; ma, invece, essendomigli avvicinato, vidi che era occupato a rimendare tranquillamente un abito stracciato; finì per confessarmi che essendo nello stesso tempo bonzo e sarto, egli viveva dell'ago e delle forbici, quando non trovava di che vivere dell'altare.

La Malesia.

Attraversiamo il golfo del Bengala ed entriamo nello stretto di Malacca.

Un solo grado di latitudine ci separa dalla linea, e dopo una brevissima fermata a Pulo-Penang, noi distinguiamo non lontane le coste della Malesia e della grande isola di Sumatra. Una mattina ci avviciniamo presso presso al lido e si possono distinguere alcuni Malesi che erano sulla riva. Sono nudi, robusti e ben piantati; la pelle è di colore scuro e l'aspetto selvaggio. Malgrado la vicinanza a cui ci troviamo, essi fieramente disdegnano di volgere pure un'occhiata allo *steamer*.

Le Celebi, una parte di Borneo, Sumatra, Giava appartengono all'Olanda; l'ultimo di questi possedimenti ha fornito all'Olanda fino ad oggi un magnifico provento; dico fino ad oggi, perchè il sistema olandese è minacciato di rovina. Nel 1857 le colonie neerlandesi producevano ancora 41 milioni di fiorini; ma d'allora in poi le produzioni del suolo vanno decrescendo, ed il ministro Wale ha domandato alle Camere 10,000 lire sterline per sopperire al *deficit* del bilancio coloniale. E frattanto a Giava gl'indigeni non sono nemmeno i possessori del suolo; lo coltivano per ordine, e i prodotti dei raccolti sono tassati e comperati d'ufficio da agenti che nomina la metropoli. Lo si crederebbe? Queste isole, d'una incomparabile ricchezza, non hanno mai interessato il piccolo paese che le domina se non sotto il rispetto della rendita da ricavarne; quanto ad incivilire, moralizzare, istruire gli abitanti delle medesime, se n'è ben guardato!

Singapur.

La fermata a Singapur, dove si arriva nove giorni dopo aver lasciato Ceylan, è una delle più occupate. L'animazione che regna nel vecchio porto e nel nuovo (*Old and New-Harbour*); le passeggiate della sera sulla sponda del mare in carrozza od a cavallo, le rapide escursioni nell'isola, dove una meravigliosa vegetazione vi incanta, le visite ai quartieri malese e chinese, tutto ciò vi fa trovare assai breve il tempo che vi è concesso di passare in questo luogo. Quello che più colpisce in mezzo di tal folla di Malesi arroganti, di Chinesi vocianti e sempre affrettati, d'Inglesi flemmatici, di Spagnuoli fieri e taciturni, di Francesi vantatori e sventati (chè qui pare il ritrovo di tutte le nazioni del mondo) è l'assenza apparente di quelli che noi chiamiamo i rappresentanti dell'autorità. Qui la libertà è piena ed intiera; ed essa ha fatto di quest'isola uno dei più ricchi depositi commerciali del mondo, e grazie ad una franchigia assoluta, Singapur, invece di essere in decadenza come Giava, e di rimanere stazionaria come Saigon, vede ogni giorno più crescere la sua prosperità.

(*Continua*).

citato foglio fa la seguente storia dell'impresa:

Vivente lord Clarendon, le autorità francesi erano disposte ad accordare la concessione ai interessati a quest'effetto il ministro degli interni d'Inghilterra se il suo Governo non avrebbe sollevata in proposito alcuna obbiezione.

Ebbe allora luogo una conferenza fra lord Clarendon ed il signor Richard Grosvenor, membro della Camera dei Comuni e presidente del Comitato incaricato di pronunziarsi sull'opportunità di un *tunnel* tra l'Inghilterra e la Francia; ed il risultato ne fu una lettera che emanò dal *Foreign office*, la quale constatava il carattere sollecito del voto del Comitato. La faccenda andò avanti per le lunghe finchè sopravvenne la guerra, che tutto sospese. Però in quel frattempo non si cessò di raccogliere dei materiali.

Quel Comitato internazionale era stato formato nel 1867 in seguito a proposta dell'imperatore Napoleone, ed aveva la missione di elaborare dei progetto per la costruzione di una galleria fra l'Inghilterra e la Francia.

Nel gennaio 1868, il Comitato ed i suoi ingegneri ebbero un'udienza dall'Imperatore, il quale dopo aver ricevuto dalle loro mani la relazione ed i piani, li rimise al suo ministro dei lavori pubblici. Questi incaricò una Commissione di esaminare la questione, e dopo tutte le relazioni si mostrano d'accordo nell'approvare il progetto, — le spese erano state calcolate in circa 10 milioni di lire sterline, la durata dei lavori a 18 o 20 anni, — si fece la domanda di cui sopra al Governo inglese.

Appena un mese fa, il Governo inglese ha dato una risposta ad una nuova domanda di rattacchi delle autorità della Repubblica francese; ed in questo momento si aspetta la concessione formale con diritti e privilegi esclusivi per la costruzione del *tunnel*.

Senza pure insistere sull'importanza del fatto che il nome di John Hawkshaw, l'ingegnere autore della relazione che faceva autorizzare dal precedente vicerè d'Egitto la costruzione del canale di Suez, trovasi in capo a quelli che firmarono le proposte relative al *tunnel*, il foglio inglese fa notare che tutti gli uomini competenti si pronunziarono decisamente per la possibilità dell'esecuzione. Gli ingegneri si appoggiano su quanto fu fatto a Waitehaven e Northumberland, ove si costruirono delle gallerie sottomarine che sorpassano di molto in lunghezza la distanza fra l'Inghilterra e la Francia.

Si scartarono pure con facilità le teorie sulla difficoltà di ventilazione d'un *tunnel* di 20 miglia inglesi, e credesi pure che i tubi a vento che si aveva intenzione di stabilire in mezzo al canale debbano tornare inutili. La differenza di temperatura che esiste tra i due sbocchi estremi d'un *tunnel* sono la migliore sicurezza per la sua buona ventilazione, e molti uomini competenti pretendono che i proposti tubi a vento, lungi dal facilitare la ventilazione, produrrebbero un effetto contrario.

Nè si creda che il commercio nazionale o quelli de' suoi membri che trovavansi alla testa della Società d'azionisti in formazione, abbiano nulla operato durante questo forzoso indugio di venti anni. Appena messa fuori dubbio la questione della possibilità di esecuzione del progetto, essi si occuparono con molta diligenza di tutti quei piccoli dettagli indispensabili per condurre a buon fine l'impresa. Tra Douvres e Calais il primo strato del fondo del mare è composto d'un terreno cretaceo alla profondità di 800 piedi. E questo è tanto facile a scavarsi quanto il terreno marnoso. Come prova geologica della sua consistenza si citano i pozzi d'Harwich, di Douvres e di Calais, mentre una nuova macchina perforatrice, che già fece la sua prova presso Rochester sotto la sorveglianza del Comitato internazionale, compirebbe l'opera. Questa macchina perfora in 24 ore un buco del diametro di 2 metri 1/8 e della lunghezza di 16 metri. Quindi il traforo potrà effettuarsi in un anno in luogo di cinque, come quasi dapprima calcolato, ed il successivo e migliorato perfetto del *tunnel* non richiederà di più di due o tre anni.

La proposta di fare due trafori e due *tunnels*, affinchè i convogli potessero sempre passare per la stessa galleria, fu accolta con molto favore. Nè si ritiene che le spese saranno considerevolmente aumentate, poichè due *tunnels* non esigono per ciascuno più della metà della larghezza d'uno solo.

Il calcolo della spesa, che dapprima facevasi ascendere a 10 milioni di sterline, fu pure di molto ribassato con questa nuova macchina perforatrice, e dopo il successo del traforo del Frejus.

CORRIERE DEL MATTINO

D'ordine del presidente della Camera dei deputati, l'ufficio di questura annunzia che col giorno 15 tutti gli uffici della Camera sono definitivamente trasferiti a Roma.

La Commissione tecnica incaricata dei lavori per il trasferimento della capitale, ha ieri l'altro (18) visitati quelli di Montecitorio, interrogando i varii intraprenditori sull'epoca precisa in cui avrebbero consegnato i loro lavori terminati.

Dalle varie risposte, emerse che coll'ultimo del mese corrente sarà terminata l'aula per le sedute, e saranno pure all'ordine i locali della presidenza, quelli delle Commissioni, la biblioteca, sale di lettura e posta.

Non resteranno a completarsi che alcuni locali adiacenti per uffici secondari, in un'ala del palazzo. Ma il proseguimento di questi lavori non porterà nessun disturbo agli onorevoli deputati. (*Tempo* di Roma).

Sappiamo che sinora non è stato deliberato il nuovo orario stabile delle strade ferrate, neppur quello della linea da Roma all'Alta Italia. È nominata una Commissione che lo sta compilando. Vogliamo sperare che i suoi maturi studi varranno a farle combinar un orario, col quale vengano conciliati i bisogni politici e gli interessi economici interni con le convenienze delle comunicazioni internazionali, e non sacrificati quelli a questo. (*Opinione*).

Alcuni giornali hanno annunziato che dal Ministero della finanza è stata con recente circolare ordinata la sospensione od il rallentamento della vendita dei beni dell'asse ecclesiastico.

Questa notizia non ha alcun fondamento; anzi l'amministrazione della finanza sollecita continuamente e in tutti i modi l'alienazione di quei beni nell'interesse del Tesoro non meno che della pubblica economia. (*Opin.*).

Ai lettori non isfuggirà certamente il dispaccio che annunzia esser probabile che il conte d'Harcourt non torni altrimenti al suo posto di ambasciatore francese presso il Papa. Senza dare soverchia importanza a questa notizia telegrafica, possiamo assicurare che la vertenza fra la Santa Sede ed il Governo francese a proposito della nomina dei vescovi, è ben lungi dall'essere appianata. Il Santo Padre vorrebbe esercitare anche in Francia quella stessa autorità assoluta che gli è contestata ora in Italia; ma il Governo francese, malgrado le sue concilianti disposizioni, non crede di spogliarsi delle sue prerogative. (*Libertà di Roma*).

Credesi che il cardinale di Roma, Pallavicini, ritirerà le sue dimissioni.

Il concistoro segreto che doveva tenersi a Roma la settimana scorsa è nuovamente annunziato pel 25 ottobre.

Ad alcuni giornali di Roma viene riferito da più parti che il partito degli irreconciliabili in Vaticano sta facendo nuove premure affinchè Pio IX abbandoni Roma il giorno in cui sarà presentata al Parlamento italiano la legge sull'abolizione delle corporazioni religiose.

Sebbene sia designata una città del mezzodì della Francia come nuova sede del Pontefice, la *Libertà* crede non si debba dare alcuna importanza ai tentativi che si fanno per indurlo a partire. S. S. infatti non è punto disposta a lasciar Roma.

Rileviamo dal *Corriere delle Marche* di Ancona che nella notte di venerdì naufragò sulla spiaggia di Giulianova un brigantino nazionale di tonnellate 222 con 10 persone di equipaggio, delle quali 6 trovarono la morte nel mare. Nella giornata il piroscafo ancorato *Trasimeno* naufragò in porto e invano il vapore da guerra *Mincambano* tentò di salvarlo. Tutta Ancona assistette trepidando a questo dramma marittimo, terminato fortunatamente senza che nessun dei marinai imbarcati vi perdesse la vita.

Continuano i commenti e le chiose dei fogli francesi intorno alla nomina del nuovo ministro dell'interno. In materia economica e finanziaria le opinioni di Casimir Perier non si accordano guari colle dottrine manifestate da Thiers e da Pouyer-Quertier: è questa la sola difficoltà avvertita da tutti. Il successore del Lambrecht è un partigiano dichiarato della imposta sulla rendita.

Il suo ingresso nel Gabinetto è dunque una prova che il presidente della Repubblica ed il ministro delle finanze hanno, come pure si pretende, rinunziato alla radicale applicazione del sistema protezionista? Quantunque specialmente incaricato del dicastero dell'interno, il Perier sarà pure chiamato a rappresentare una parte importante nella soluzione delle questioni finanziarie, alle quale consacrò tutti i suoi lavori, la maggior parte de' quali furono pubblicati nella *Revue des deux-mondes*.

CONSEGUENZE DELL'INCENDIO DI CHICAGO.

I fogli inglesi sono pieni di riflessioni intorno alle conseguenze del grande disastro di Chicago.

Presentemente le perdite si calcolano alla Borsa di Londra di due miliardi di franchi. La parte più commerciale della città fu quella che andò distrutta dalle fiamme. Chicago, con una popolazione di 300,000 abitanti, era il principale centro del commercio d'esportazione e d'importazione dell'Occidente, e la tremenda catastrofe la colpì appunto nell'epoca dell'anno in cui gli affari si fanno con maggiore attività.

In nessun altro punto degli Stati Uniti eravi un traffico di grani così importante; da altro lato Chicago poteva considerarsi come l'emporio di tutte le produzioni di lusso dell'Europa destinate per l'America; Manchester e Lione vi facevano delle considerevoli spedizioni.

Credesi che New-York, Manchester, Leeds e Lione vi dovranno subire delle grandi perdite. Di più, le compagnie d'assicurazione di New-York, di Boston e d'Hartford trovansi gravemente compromesse dal disastro.

L'incendio potè propagarsi con grande facilità, la maggior parte delle case essendo costrutte in legno. Persino i marciapiedi delle principali vie erano di legno.

Dispacci giunti a Liverpool il giorno 10 corrente riferiscono la quantità di granaglie che trovavansi a Chicago, secondo l'ultima relazione ufficiale:

Grano	bushels	1,085,755
Granturco	»	1,297,732
Avena	»	940,863
Orzo	»	384,961
Totale	bushels	3,709,301

Il *bushels* equivalendo a litri 56, è 1,036,000 ettolitri la quantità di cereali consumati in quell'incendio.

CRONACA ROMANA.

Il fruttivendolo trovato ieri l'altro appiccato nel suo negozio, in via Borgognovo, è certo Zuffi Pietro, d'anni 50, del Cantone Ticino Svizzera. Egli si diede la morte attaccandosi una fune al collo, che aveva assicurata prima al soffitto con un chiodo. Non si conosce la causa che indusse l'infelice al suicidio.

— G. Gioachino, d'anni 20, incontratosi l'altra sera vicino al caffè Nazionale con tre individui, coi quali forse nutriva antica ruggine venne a diverbio coi medesimi, e disgraziatamente si buscò una ferita al collo per colpo di forbice. — I feritori vennero arrestati.

— Che triste domenica fu quella di ieri, fuoco su tutta la linea e sbornie a bizzeffe. I ferimenti furono diversi, ed uno dei quali susseguito da morte. — Incominciamo dunque la dolorosa storia.

— Stanotte dalla mezzanotte all'una certo Debernardi Antonio, d'anni 32, muratore, ferito nel vicolo di San Leone con due temibili coltellate, cadeva al suolo esanime senza aver potuto dar indizi del suo feritore, nè il movente dell'assassinio.

— In piazza Madama Cristina avvenne verso le 7 pom., una lite fra un garzone macellaio ed un serragliere; dopo di essersi apostrofati un bel poco vennero alle mani, ed il serragliere dato di piglio al coltello lanciava due colpi all'avversario cagionandogli una ferita al costato e l'altra alla guancia destra, però non gravi.

— Altri due piccoli ferimenti, uno con bastone e l'altro con chiave, ebbero luogo nella sera fra giovinastri per futili motivi, ma non produssero tristi conseguenze.

— Verso le 2 1/2 pom. un giovinotto d'anni 15 mentre si divertiva a saltare i paracarri della ferrovia di Rivoli, cadde a terra e si ruppe un braccio. Fu mestieri trasportarlo all'ospedale.

— Venne perpetrato un furto di L. 46 nello stabilimento della fotografia Alta Italia, in via Stampatori, a danno di quel proprietario.

— Altro furto è stato commesso da ignoti ladri la notte dal 13 al 14 corrente nell'abitazione del prof. M. attualmente in Grecia. I ladri vi entrarono mediante scassinamento. Non se ne conosce ancora l'entità.

— Gli arrestati furono 25 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 *ottobre*.

La riunione della Commissione permanente ebbe luogo oggi invece di domani. Thiers, Perrier e Lefranc vi assistevano. Thiers annunziò che il trattato doganale è definitivamente redatto, e non vi mancano che le ratifiche.

Il trattato componesi di tre parti: di una convenzione doganale, di una convenzione finanziaria, e di una convenzione territoriale. L'entrata in franchigia dei prodotti dell'Alsazia e della Lorena è ristretta ad un anno con reciprocanza.

Il pagamento del quarto mezzo miliardo comincierà nel marzo prossimo. Le cambiali, garantite dalle Case bancarie, potranno a nostra scelta pagarsi fra sei mesi, oppure all'epoca più vicina. Lo sgombero di sei dipartimenti terminerà fra 15 giorni dopo la ratifica del trattato. La convenzione territoriale consiste nella cessione di alcune piccole parti di territorio, che la Prussia fa alla Francia.

La Commissione esaminò quindi se il principe Napoleone può, dietro sua domanda, attraversare la Francia per recarsi in Corsica. Nessuna decisione venne presa.

Parigi, 14 *ottobre*.

Credesi che nei negoziati di Berlino parlasi di un trattato commerciale e di una convenzione doganale tra la Francia e la Germania.

Parigi, 15 *ottobre*.

Il *Journal Officiel* dice che la convenzione territoriale avrà bisogno della ratifica del Parlamento tedesco e dell'Assemblea nazionale; la convenzione finanziaria si ratificherà soltanto dal Presidente della Repubblica.

Il Governo tedesco non esige più le firme dei banchieri, ma soltanto quelle di Thiers e di Pouyer. Quindi per questa parte dell'indennità non sarà più necessaria la emissione di carta sull'estero. Lo sgombero di sei dipartimenti dell'Est incomincierà subito, per terminare fra quindici giorni. La convenzione doganale mantiene presso a poco gli accomodamenti anteriori. L'occupazione è ridotta a sei dipartimenti.

Stoccolma, 15 *ottobre*.

Il ministro degli esteri morì d'un colpo d'apoplessia.

Parigi, 15 *ottobre*.

Pouyer è arrivato stamane. Confermasi che il pagamento del quarto mezzo miliardo effettuerassi in rate di quindici giorni.

Il console francese in Ginevra avendo spedita al Governo la domanda del principe Napoleone di rientrare in Corsica, il Governo rispose che non opporrebbesi all'entrata del principe in Francia.

FATTI DIVERSI

La Dai-Cin continua i suoi miracoli; una gentildonna ed una signorina della nostra città, dopo aver tentato invano ogni altra cura, furono perfettamente guarite di lesioni femorali da quella benemerita donna, la quale, ove si desse ascolto ad alcuni intolleranti, dovrebbe, non sappiamo in forza di quali regolamenti, essere processata e messa in prigione. È bene difendersi dai ciarlatani, ma è inutile ribellarsi alle più evidenti verità, ed è molto più dignitoso inchinarsi al merito. Le prelette persone lasciarono alla Dai-Cin le stampelle, delle quali avevano dovuto fino allora servirsi.

Conte Grosoni gerente

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO
Bollettino settimanale.

14 ottobre — I grani continuarono al rialzo, ma gli affari furono limitati, essendo che le partite offerte si restringono puramente alle qualità nostrane. La meliga conservossi stazionaria con meno ricerche. Il riso segna un discreto rialzo e numerose transazioni. La segala e l'avena sono stazionarie.

Prezzi dei generi
con *pagamento in biglietti di banca.*

Grano	il quint.	da L. 32 50	a 34 50
Meliga	il quint.	da » 22 75	a 24 —
Riso	il quint.	da » 39 —	a 43 50
Segala	il quint.	da » 21 50	a 23 —
Avena	il quint.	da » 18 50	a 19 —

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

14 ottobre. — Mercato animato nei cereali che tesero al rialzo; gli altri prezzi stazionari.

Eccovi la distinta dei prezzi:

266 ett.	Frumento 1ª q.	L. 25 80	a 23 80
81 »	Segala	» 16 53	a 15 22
280 »	Meliga	» 17 40	a 16 00

l'ettolitro.

890 mir.	Patate	L. 1 —	a 0 85
1136 »	Castagne fr.	» 1 35	a 1 20
64 »	Olii pà	» 7 75	a 6 75

il miria.

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza).

13 ottobre. — Mercato ordinario. Il frumento ed il bestiame con piccol rialzo e gli altri generi stazionari.

Si vendettero:

260 ett.	Frumento 1ª q.	L. 23 90	a 25 20
40 »	Segala	» 15 20	a 16 05
80 »	Meliga	» 16 45	a 16 70

l'ettolitro.

28 Vitelli da L. 170 a 291 cadauno.

(*Prezzo medio* L. 13 72 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 21 il kil.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 9 al 14 ottobre.

Frumento tenero	L.	24 73	a 24 30
Granoturco	»	16 20	a 15 16
Segala	»	16 90	a 15 81
Riso nostrano	»	28 63	a 24 30
Fagiuoli	»	21 69	a 17 35

l'ettolitro.

Legna forte	per miria	L. 0 35	a 0 30
Idem dolce	»	» 0 25	a 0 20
Fieno	»	» 1 —	a 0 85
Paglia	»	» 0 55	a 0 50

BOLLETTINO SERICO.

Le contrattazioni seriche hanno continuato a sostenersi anche la scorsa settimana, quantunque risultassero un po' più limitate di quelle della ultime ottave.

I prezzi continuarono a mantenersi assai fermi e le domande per le qualità distinte non fecero difetto.

Anche le greggie in buona vista, ma le operazioni furono ristrette per le pretese ognora crescenti dei venditori. I ribassi alquanto più abbondanti.

Alla nostra Borsa si quotarono:

Organz. Piem. pr. 21/23 L. 110, 22/24 112, 23/27 110, 26/28 112, 26/30 altre prov. 104; strafilati 21/24 Piem. L. 115, 23/25 116, 23/25 altre prov. 105; trame 26/30 Piem. L. 100.

A Milano la settimana scorsa s'iniziò debolmente e finì piuttosto in calma.

I prezzi però si sostennero, e da quanto pare questo sostegno non dovrebbe essere scosso che da circostanze eccezionali o da una prolungata calma.

Non ostante la limitazione d'affari vi furono ricerche d'organzini, ma sono difficili a trovarsi.

Si fecero per classici 15/22 da L. 125 a 127; sublimi 18/22 da 122 a 125; belli corr. 18/20 a L. 120; 20/24 da 116 a 117; buoni corr. 18/32 da 115 a 117; 20/24 da 110 a 11; 22/ 24/28 da 104 a 106; corr. 18/22 e 20/24 da 108 a 108; 22/26 e 24/26 da 102 a 103.

Nelle trame che versarono tuttora i maggiori affari, in mancanza delle classiche e fine si acquistarono le belle correnti 20/24, 24/28, 26/30 e 28/32 pagandosi da L. 103 a 110; buone corr. 20/24 e 22/26 da 106 a 107; 24/28, 26/30 e 28/32 da 102 a 104; corr. 20/24 e 22/26 da 104 a 105; 24/28 e 26/30 da 100 a 102; a tre capi buone corr. 32/36 a 106.

Nelle greggie alcune Veronesi buone corr. 9/11 ottennero L. 91; Bergamasche sublimi 10/13 da 87 a 88; Venete buone corr. 11/14 da 84 a 85; Lodigiane 12/14 da 83 a 84; greggie corr. 10/13 e 11/14 ricavarono da L. 82 a 84 50.

Circa ai cascami si collocarono strusa a vapore classiche da L. 10 a 16 50; 2ª sorte da 15 a 15 50; a fuoco 1ª sorte da lire 13 a 13 50. Le strazze 1ª sorte ottennero L. 18; doppi in grana da 6 a 6 50; fiocco 1ª da 15 a 17, 2ª da 11 a 13; 3ª da 8 a 10.

Bozzoli sciolti scelti a rendita fecero da L. 20 a 20 50, belle qualità da 23 a 23 50 e fino 25 il kil. secondo il merito.

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	314
Lavorate	»	402
Totale	Balle	716 del peso complessivo di chilog. 62,130 contro balle 841 fra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di	»	70,700

Differenza in meno chilog. 8,540

Il mercato di Lione continua ad essere discretamente attivo: la fiera condizionata nell'ottava ultima raggiunse il peso di 70,000 chilogrammi circa, ma alcuni affari riuscirono gli affari in causa delle pretese dei detentori.

La fabbrica fece molti acquisti di lavorate francesi d'ordine tanto pronto che a consegna.

La Condizione ha registrato nella settimana:

Balle organzini, 201 trama, 265 greggie, 248 pezzate, del peso complessivo di chilog. 69,444, contro 72,672 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 545 balle di sete europee e 444 di asiatiche.

Borsa di Parigi — 14 ottobre.

Il 3 p. 0/0 sempre a 56 80; il 5 p. 0/0 non liberato a 92 80, tutti e due questi valori con pochi affari.

Il cambio su Londra è salito a 26 10, e l'aggio sulle valute d'oro a 24 fr. per mille; ciò naturalmente influisce sul sostegno dei valori.

Si nota un riporto di 75 cent. sulle azioni Lombarde, ciò prova che lo scoperto è cresciuto.

Il premio sulle obbligazioni di Parigi è disceso a 4 fr., ciò prova che non valeva la pena sottoscriverle 16 volte.

A Londra vi era una notevole domanda di sconti per parte delle Società d'assicurazione compromesse nell'incendio di Chicago.

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO
16 ottobre 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 o/o C. d. m. in c. 83 35 35 35 (83 35) 83 25 35 (83 30) in liq. 83 30 35 pel 31 ottobre.

Corso legale 83 32 1/2.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. P. 83 75.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 205 75.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 171.

Pezza d'oro da L. 20, 21 20 a 21 17.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 90	106 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 —	226 50
Lione(**)	103 1/5	103 40	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 77	26 75

(*) Sconto 3 1/2 per 0/0.
(**) Sconto 5 per 0/0.
(***) Sconto 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 16 ottobre.

Rendita: corso legale aumento cent. 05 sulla borsa precedente.

Il mondo è ormai solidario ed è così che tra il vecchio ed il nuovo gl'interessi collimano alla stessa fine, e le perdite dell'uno si risentono dall'altro malgrado la distanza enorme che li separa.

Chicago è distrutta, un miliardo di lire è consumato; le Società d'assicurazione debbono far fronte ai danni; per aver danari si mette mano al portafoglio dei valori e si vende; queste vendite cagionano la debolezza che si osserva appunto nel momento che si sperava la ripresa. Ed è così che l'uomo propone ed il caso dispone, e che l'aumento ha le ali tarpate.

Oggi lunedì Borsa molto incerta come al solito ed affari poco animati in principio. Chiusura migliore con tendenza alla ripresa.

Rendita pronta 83 30 a 83 25.
Id. fine mese 83 35 a 83 50.
Prestito Naz. 83 75 a 83 70
Asse Ecclesiastico 84 90 a 85.
Banca nazionale a 2890.
Banco Sconto 205 a 205 50.
Meridionali 412 a 410.
Obbligaz. ferr. Romane 171 a 170.
Oro 21 21 a 21 19.

	Londra, 13	14
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita Italiana	58 5/8	58 1/2
Turco	45 —	45 —
Spagnuolo	— —	— —
	Berlino, 13	14
Austriache	214 1/2	216 —
Lombarde	109 1/2	109 7/8
Mobiliare	160 —	160 3/4
Rendita italiana	57 3/4	57 1/2

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Balbo (ore 8) — La compagnia di prosa e canto di A. Scalvini rappresenterà:
La diva di Kavalalpok. — *Le Amazzoni.*

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà:
Celeste.

Alfieri (ore 8) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Maria Maddalena.

Piazza Bodoni (ore 8) — **teatro meccanico,** parte 1ª, *la passeggiata di Brescia;* parte 2ª, *il lago di Garda;* parte 3ª, *sistema planetario, nuovi quadri dissolventi.*

Domenica e giovedì due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 6, la seconda alle ore 8 pom.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette *Tutti al trafuro del Monc nisio;* Ballo: *Don Parasol.*

Da Vendere

DOGHE di ROVERE per botti, N. 600, di uncie da 35 a 40

Recapito al signor CRESTETTO GIACOMO a Castellamonte. 4131

SIMPLE MÉTHODE
QUESTIONNAIRE

pour apprendre le Français

3ª Edizione: — 1ª Parte L. 2 — Parte 2ª con vocabolario degli idiotismi e Letteratura L. 1 50, per A. MONASTIER, prof. alla Scuola Superiore di guerra, via Provvidenza, N. 4. — Si spedisce franco, mediante vaglia affrancato. — Per dodici copie, o più, si fa lo sconto del 20 per cento. 4081

Da Rimettere

Negozio da caffè e liquorista sito in una delle principali vie di Torino; indirizzarsi alla DITTA **Ranco, Silvetti e C.** 3703

Negozio da rimettere

anche con more al pagamento, di **chincaglierie e merceria**, in via Dora Grossa. Recapito da GIOVANNI MIGLIANO, commissionario, Corso Siccardi, 16. 4091

Lacroix succ. FESTA

ha trasferto il negozio di cancelleria, disegno, fantasia e religione, novità d'auguri, ricordi, emblemi, paraluci, ecc. ecc., in via Finanze, rimpetto a Carlo Marchetti. 3914

Fabbrica e Deposito

di Macchine per turare le bottiglie, Casse di ferro antiche e moderne, **Carretti per bagnamento** ed altri oggetti relativi. Dal fabbro-ferraio BELLI GIACOMO, via S. Agostino, n. 4, Torino. 4077

Fabbrica da Vetrerie

di Racchetti Felice e figli in Altare (Liguria) con grande Deposito in **Torino**, Corso Piazza d'Armi, n. 2, e via Gioberti.

Si eseguiscono commissioni. 3882

INCANTO
per vendita volontaria
del Castello di NONE,

consistente in fabbricato nel concentrico del comune di None, con circa 20 camere abitabili, decentemente mobiliate, con giardino ed accessorii, caduto nell'eredità del fu marchese Venceslao Massimino di Cavaglià.

Alle ore 9 del mattino di giovedì 9 p. v. novembre, nello studio del sottoscritto (via Dogliani, n. 23), sul prezzo d'estimo di L. 22,000 e sotto le condizioni spiegate nel bando 7 ottobre corrente, pubblicato e visibile coi titoli relativi in detto studio.

4047 B. Operti not. delegato.

AUMENTO DI VENTESIMO

La casa in Torino, via Gaudenzio Ferrari, N. 3, posta in vendita dalla Società anonima per la fabbricazione l'ani da Caffè e Acque Gazzose, è stata deliberata al prezzo di L. 90,000.

Chi intende fare a questo prezzo ribasso non minore del ventesimo per cui il tempo utile scade col giorno 22 del volgente ottobre, si diriga al notaio cav. Ruggero, specialmente delegato, studio via Rossini, N. 4. 3937

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e lascia applicarvisi pochissimo da non romperssi più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor **APTINO**, profumiere, via Barbaroux, N. 20, Torino. 20

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

TAPPETI PER PAVIMENTI

in feltro, lana, alce, ecc., devant-sofà, descend-de-lit di ogni grandezza, presso la fabbrica per bastimenti, stoffe per mobili in cotone, lana, crine, feltri, coperte per letto, mussoline per rideaux, ecc. ecc.

Presso G. AVIGLIO, via Ospedale, 3, Torino. 3743

AVVISO. COMPOSTO-VEGETALE

Innocuo, febbrifugo (senza china), del **Dottore Negri F. P.** Vero ed unico rimedio contro le **febbri intermittenti e le loro recidività**; egli è pure un potentissimo **tonico-corroborante-digestivo**, ed in ultimo utilissimo nelle malattie **endemiche ed epidemiche.** Deposito generale presso **C. Negri figlio**, Torino, via Bottero, N. ; parziali: Torino, presso le farmacie Avviena, Ceresole via S. Maurizio, Tarico; Vercelli, Bertaletti; Brozi, Gazzaniga; Lanzo, Rovida; Firenze, Pieri; Acqui, Bollino; Intra, Cuccia; Pavia, Rossa; Casteggio, Tinelli; Saluzzo, Ferreio; Cuneo, Formenis; ed in tutte le farmacie d'Italia. — Prezzo di c. dunn ampolla L. 2. Spedizione contro vaglia. 3291

SEME BACHI PER IL 1872
La Ditta CIVETTA e CREMONA di S. Stefano Belbo
AVVISA

che **continuerà a tenere** aperto l'abbonamento per cartoni annuali originarii giapponesi, fino al 15 prossimo ottobre; pagamento L. 3 per cartone, il saldo alla consegna.

Notizie telegrafiche ricevute la mettono in posizione di assicurare i sigg. committenti che i cartoni saranno probabilmente inferiori a lire 20 cadauno e di accertarli che detto prezzo non sarà superato.

Dirigersi alla Ditta in S. Stefano Belbo, in Torino alla Banca dei sigg. fratelli Coriasa, A. Oddone e C., via Cavour, 10, e alla farmacia Schiapparelli, in altri luoghi ai sigg. incaricati. 3760

MOBILI A BUON MERCATO
DOGINI FERDINANDO

tapperziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3602

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie di tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, pennini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono per la toeletta, pei bagni, e di uso indispensabile nella cabala stagione. Prezzo centesimi 60 la boccetta e L. 3 per sei boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, bianchissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 3 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

ELEXIR CALLIERIS

Questo meraviglioso liquore guarisce prontamente le febbri, anche le più ostinate, ed è un eccellente ricostituente. Efficacissimo contro il *cholera*, fa sparire i mali di capo e di stomaco causati da cattiva digestione.

Libera dall'incomodo del catarro, che soventi volte lascia all'ammalato tristi conseguenze; facilita la digestione, impedisce la costituzione dei nervi ed eccita in modo sorprendente l'appetito. Si prende in qualunque ora: *un cucchiaio da tavola* senza mutazione di vitto. Due gocce nel caffè producono un gusto gradevole.

Presso L. 2 50 il *flacone* grande, e lire 1 50 il piccolo.

Dirigere le domande in Cigliano all'inventore *Sebastiano Callieris.*

Deposito generale presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, N. 1, Torino, e presso le farmacie Bonzani e Tarico — In Roma presso Dante Ferroni — Firenze, Compaire — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Ivrea, Viassone — Crescentino, Balcatrero — Livorno Vercellese, Barale — Cigliano, Giaccone — Cercenasco, Forriero — Airasca, Maccagno. 2916

PIO ISTITUTO DI S. TERESA
con Convitto ed Educandato

approvato dal Regio Governo e da varii Vescovi

TORINO, BORGO S. DONATO, 37.

diretto dal cav. Fr. FAA' di BRUNO, dott. in Scienze a Parigi e Torino

Specialità per aspiranti maestre ed istitutrici.

Vi si accolgono giovani damigelle, per ricevervi una completa, insuperiore, morale e religiosa educazione, ovvero per esservi abilitate all'insegnamento pubblico come maestre, ed all'insegnamento privato come istitutrici. Per la scelta degli insegnanti, per la salubrità incomparabile del locale, per l'ampissimo giardino (10,000 metri quadrati), per la forza degli studi, per un ricco gabinetto di fisica (forse unico negli Istituti femminili d'Italia), esso continuerà a meritare ognor più la fiducia dei parenti. Questo istituto aperto da più anni, offre inoltre i maggiori facilitazioni per l'insegnamento delle lingue straniere e della musica.

Due pensioni L. 25 - 40 al mese secondo il vitto. — S'invieranno a richiesta, franchi di posta, i programmi. 4101

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a prov vedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, goodezza, capogiri, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, fegato, reni, ogni disordine del ingato, nervi, membrana mucosa e bile, insonnie, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isterie, vizio e povertà del sangue, idropisie, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni umori e sodezza di carni.

Economizza 10 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/2 chil., fr. 2 50; 1 chil., fr. 4 50; 2 chil., fr. 8; 3 chil. = 1/2, fr. 11 50; 4 chil., e 6c. 12 chil., fr. 45.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatola a tavolette per 12 tazze, fr. 2 50, per 24 tazze, fr. 4 50, per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

CITTÀ DI PINEROLO

Quattordicesima estrazione
di Obbligazioni del Prestito di L. 120,000

Stato autorizzato col Decreto R. 27 febbraio 1856 seguito il 7 ottobre 1871

Estratti i numeri 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 252, 253, 254, 255, 258, 259, 260, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520.

Le dette 37 Obbligazioni saranno rimborsate nella rispettiva somma nominale di L. 200 caduna presso la Tesoreria Municipale, a cominciare dal 6 gennaio 1872, e cesseranno di produrre interessi con tutto dicembre 1871.

Pinerolo, ottobre 1871.

4030 **Il Sindaco CORTE.**

Preg. Signore

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva alcuni dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un anno sul *Raccoglitore* di Rovereto della sua **Acqua Anatorina** per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, che dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi più a soffrire alcun malore. Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuova ritrovato.

Brentonico (Trentino), 2 febbraio 1870.

Umilissimo servo
N. Pontara.

Deposito in *Milano*, Agenzia **Manzoni**, via Sala, 10;

Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Tarico; *Alessandria*, Basilio farm.; *Asti*, Fratelli Gallesio; *Genova*, Lurtora e Brazza; *Savona*, Albenga, *Mondovì*, Vassallo. (542

4004 AUMENTO DI SESTO

Il notaio Nicolao Ferrari, cancelliere della pretura di Moncalvo, con verbale d'incanto, in data 6 corrente, ha deliberato gli stabili propri delle Compagnie del SS. Sacramento e Suffragio, erette nella parrocchiale di Montemagno, ivi situati, non colpiti finora dalle leggi sull'asse ecclesiastico, a favore di Rostagno Andrea fu Francesco, residente a Camino, di Giuggia Carlo fu Bartolomeo e Martinengo Simone fu Antonio, residenti in Montemagno, pel prezzo cioè di L. 1280 quelli acquistati dal primo, di lire 5.5 quelli del secondo, e L. 1270 quelli del terzo.

Descrizione degli stabili posti in Montemagno e fini.

Prato, al numero di mappa 120, regione Isaac Sottane, di superficie are 23, centiare 40.

Ripa, al numero di mappa 55, stessa regione, di misura are 25, centiare 34.

Altero, al numero 67, regione Alteri, di misura are 11, cent. 52.

Casa e corte ai numeri 671 e 672, regione Capo-luogo, dell'estensione di are 3, centiare 43, composta di tre camere al piano terreno e soprastante tettile.

Campo irriguo, al num. 178, regione Trebiali, in superficie are 31, centiare 14.

Campo irriguo, al num. 501, regione Coniolo, di are 67, cent. 44.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade con tutto il 21 corrente mese.

Moncalvo, 9 ottobre 1871.

Ferrari not. e canc.

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Instante il sig. Cafferel Paolo, caldaio in Torino, il tribunale civile e correzionale di questa città, con sentenza 17 luglio ultimo scorso, debitamente registrata:

Autorizzò la subastazione di un corpo di casa, cui vanno annessi tettoia, corte e giardino, posto nel recinto di questo capoluogo, Borgo San Donato, proprio della signora Pedrone Maria, moglie di Meotto Giovanni, sulla base del prezzo di L. 3428, risultante dal multiplo del tributo prediale, previsto dalla legge;

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui sarà venduto l'immobile dianzi menzionato, nominando a giudice delegato all'istruzione il cav. Rosei:

Ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale prefato le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificanza dell'opportuno bando;

E con provvedimento presidenziale conseguente, si fissò per lo incanto l'udienza del 24 novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, a seguire nel locale del tribunale stesso, via Consolata, n. 13, casa Ormea.

Torino, 8 ottobre 1871.

Remigio Ferraro sost. Gualco p. c. 4019

3962 BANDO VENALE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Biella tenuta nel giorno 18 novembre 1871 avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili attuati in territorio di Ternengo, stati subastati ad instanza di Amosso Lorenzo in odio di Marchisio Giuseppe e del Delpiano Giovanni, terzo possessore, ambedue domiciliati a Ternengo, consistenti detti stabili in vigna, prato, campo e bosco, si è come sono descritti nel bando 30 settembre scorso, autentico Fossati.

Biella, 4 ottobre 1871.

Olschetti sost. Borelli p. c. 3718

NOTIFICANZA DI CITAZIONE
a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

L'usciere addetto alla Corte d'appello di questa città Giovanni Battista Valetto si recherà alla casa di residenza del signor Pedini Emanuel, residente in Torino, citato Pinto nominato Enrico Ballerini, già residente in Torino, ed ora recasi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti l'Illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Torino, alle ore 9 del mattino delli 9 corrente, per ivi vedersi fissare l'udienza per l'incanto degli stabili posseduti dall'avvocato Ballerini in comunione delli signori Raby avvocato Aristide, Massara dottore Vincenzo, Garassa Francesco e Damiano Edoardo.

Torino, 4 ottobre 1871.

3957 Moise Pavia p. c.

4015 CITAZIONE

Ad instanza di Balbino signor Giovanni fu Stefano di Barolo, residente in Ivrea, domiciliato presso il causidico capo Paolo Peyla, la vedova Cerato Giovanni Battista, addetta al tribunale civile d'Ivrea, con atto 2 andante mese citò il Signora Vincenzo fu notaio Pietro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommissima avanti il tribunale civile d'Ivrea, alle ore 11 mattutine del 19 corrente, per ivi vedersi autorizzare in di lui odio la subastazione di due stabili siti in territorio di Chiaverano, composti di vigna, casa, monte e bosco.

Tale ritazione venne eseguita a norma dell'art. 141 della procedura.

Ivrea, 7 ottobre 1871.

P. Peyla p. c.

3986 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Si notifica che alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Saluzzo, alle ore 12 meridiane del giorno 7 novembre p. v., si procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto del corpo di casa composto di vari membri con cortile e giardino annesso, sito in Marello, nella regione o Cantone di S. Anselmo, al numero di mappa 288, sul prezzo di L. 1400 eccedente il successivo del relativo tributo regio ed alle condizioni di cui nell'apposito bando 5 settembre corrente formato dal cancelliere Isasco e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Tale vendita venne autorizzata con sentenza di detto tribunale 18 agosto or scorso, ad instanza del sig. Giovanni Allione, residente a Cavallermaggiore, quale tesoriere della Congregazione di Carità e del Monte di Pietà di detto luogo, contro Vallero Gioanna fu Antonio, residente a Marello, debitore, e Re Nicolino, già ivi residente, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, condebitario e attuale possessore dello stabile a subastarsi.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per cui si delegò il sig. giudice Denina, ordinandosi ai creditori inscritti di presentare le loro domande nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Saluzzo, 9 settembre 1871.

Verrone sost. Pennachio p. c.

3939 REINCANTO
e graduazione.
(2ª Pubbl.)

All'udienza del 30 ottobre prossimo venturo, alle ore 9 mattutine, avanti il tribunale civile d'Alba si procederà al nuovo incanto degli stabili stati esperti in vendita, ad instanza di Sapetti Michele di Angelo, dimorante a Torino, in odio di Anselmo Giuseppe fu Bartolomeo, dimorante a Cigliano.

Li stabili sono posti sul territorio di Moschiero e si esperirà in vendita il lotto primo composto di campi popolati di gelsi al prezzo ridotto a L. 100, ed il lotto secondo, cioè prato, regione Orpea, di are 46, 15, al prezzo d'aumento di L. 2229, ed il lotto terzo consistente in campo, regione Rivere, al prezzo ridotto a L. 50, ed alle condizioni apparenti dal bando 16 corrente settembre che si trova depositato alla cancelleria di questo tribunale.

Detta vendita venne autorizzata con sentenza di detto tribunale 12 aprile prossimo passato.

E venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione e delegato per l'istruzione del giudizio il signor avvocato giudice Alessandro Rota.

E venne infine ordinato ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria di questo tribunale le loro motivate domande di collocazione entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Alba, 24 settembre 1871.

Pia sost. Moreno p. c.

4063 CITAZIONE

Con mio atto d'oggi, sull'istanza di Pietro Ambrosetti di Torino, io sottoscritto citato alla forma prescritta dall'art. 141 cod. proc. civ., Sozzi Achille, fallito, già residente in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, e comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, alla udienza delli 17 corrente mese, ore 2 pomeridiane, per assistere la moglie Vercelli Vittoria, che già citata in persona domestica per la udienza delli 10 pur corrente mese, non essendo comparsa, venne nuovamente citata per l'udienza sovra fissata delli 17 corrente, nella quale ancorchè non comparisca sarà provveduto in sua contumacia con sola giudiziale sulla domanda solidaria proposta contro di lui e delli Bonino Margherita ed Alessandro coniugi Vercelli, perchè siano dichiarati tenuti a prestare immediatamente idonea cauzione a favore dell'instante per il pagamento alli 16 novembre prossimo di lire 4000 portate da due biglietti all'ordine 16 maggio ultimo scorso, sottoscritti dal Sozzi Achille ed avallati dalla Vittoria Sozzi e dalli coniugi Vercelli, od in difetto, si condannino all'immediato pagamento solidario, con sentenza esecutoria e colle spese.

Torino, 12 ottobre 1871.

P. Ferreri usc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza di Maddalena Pittavino, residente in Torino, moglie di Cavaliere Lorenzo, ammessa al beneficio della gratuita allentela con decreto 10 maggio scorso, e rappresentata dal consulto sottoscritto, l'usciere Giacomo Parisi, addetto al tribunale civile di Torino, notificò, a mente dell'articolo 141 del codice di procedura civile, con suo atto 28 settembre prossimo passato al signor Giuseppe Tesio, già residente in Carmagnola, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta da questo tribunale civile nel dì 12 dello stesso mese, colla quale viene autorizzata in di lui odio la subasta degli stabili posseduti in territorio di Carmagnola.

Torino, 5 ottobre 1871.

3975 Demartini sost. Grudo p. c.

4065 CITAZIONE

Ad instanza di Giovanni, Giuseppe ed Antonio fratelli Sartoris, residenti in Agnona, l'usciere Romiddetto al tribunale civile di Torino, sito oggi Sigismondo Giuseppe fu Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti il sig. presidente di detto tribunale, alle ore 9 antimeridiane del 27 corrente, per assistere all'udienza per l'incanto degli stabili espropriati con sentenza 8 luglio 1871.

Torino, 9 ottobre 1871.

Myno p. gen.

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Cerruti Felice, medico veterinario, residente in Tronzano, rappresentato dal procuratore sottoscritto, venne autorizzata, con sentenza del tribunale civile di Vercelli in data 28 giugno ultimo, la vendita in otto lotti degli stabili situati in territorio di Borgo d'Ale, descritti nel bando venale in data 10 settembre corrente, visibile nell'ufficio del sottoscritto in Vercelli, alle condizioni ivi declinate, in odio del sig. Ferraris Luigi del fu Giovanni di Borgo d'Ale.

In essa sentenza si ordinò pure ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione documentate nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, e con successiva ordinanza si fissò il giorno 28 ottobre p. v., ore 9 antimeridiane, per l'incanto di detti stabili.

Vercelli, 14 settembre 1871.

Avendo p. c. 3718

NOTIFICANZA DI CITAZIONE
a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Ad instanza di Balbino signor Giovanni fu Stefano di Barolo, residente in Ivrea, domiciliato presso il causidico capo Paolo Peyla, la vedova Cerato Giovanni Battista, addetta al tribunale civile d'Ivrea, con atto 2 andante mese citò il Signora Vincenzo fu notaio Pietro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommissima avanti il tribunale civile d'Ivrea, alle ore 11 mattutine del 19 corrente, per ivi vedersi autorizzare in di lui odio la subastazione di due stabili siti in territorio di Chiaverano, composti di vigna, casa, monte e bosco.

Tale ritazione venne eseguita a norma dell'art. 141 della procedura.

Ivrea, 7 ottobre 1871.

P. Peyla p. c.

3986 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Si notifica che alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Saluzzo, alle ore 12 meridiane del giorno 7 novembre p. v., si procederà alla vendita per mezzo di pubblico incanto del corpo di casa composto di vari membri con cortile e giardino annesso, sito in Marello, nella regione o Cantone di S. Anselmo, al numero di mappa 288, sul prezzo di L. 1400 eccedente il successivo del relativo tributo regio ed alle condizioni di cui nell'apposito bando 5 settembre corrente formato dal cancelliere Isasco e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Tale vendita venne autorizzata con sentenza di detto tribunale 18 agosto or scorso, ad instanza del sig. Giovanni Allione, residente a Cavallermaggiore, quale tesoriere della Congregazione di Carità e del Monte di Pietà di detto luogo, contro Vallero Gioanna fu Antonio, residente a Marello, debitore, e Re Nicolino, già ivi residente, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, condebitario e attuale possessore dello stabile a subastarsi.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per cui si delegò il sig. giudice Denina, ordinandosi ai creditori inscritti di presentare le loro domande nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Saluzzo, 9 settembre 1871.

Verrone sost. Pennachio p. c.

3939 REINCANTO
e graduazione.
(2ª Pubbl.)

All'udienza del 30 ottobre prossimo venturo, alle ore 9 mattutine, avanti il tribunale civile d'Alba si procederà al nuovo incanto degli stabili stati esperti in vendita, ad instanza di Sapetti Michele di Angelo, dimorante a Torino, in odio di Anselmo Giuseppe fu Bartolomeo, dimorante a Cigliano.

Li stabili sono posti sul territorio di Moschiero e si esperirà in vendita il lotto primo composto di campi popolati di gelsi al prezzo ridotto a L. 100, ed il lotto secondo, cioè prato, regione Orpea, di are 46, 15, al prezzo d'aumento di L. 2229, ed il lotto terzo consistente in campo, regione Rivere, al prezzo ridotto a L. 50, ed alle condizioni apparenti dal bando 16 corrente settembre che si trova depositato alla cancelleria di questo tribunale.

Detta vendita venne autorizzata con sentenza di detto tribunale 12 aprile prossimo passato.

E venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione e delegato per l'istruzione del giudizio il signor avvocato giudice Alessandro Rota.

E venne infine ordinato ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria di questo tribunale le loro motivate domande di collocazione entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Alba, 24 settembre 1871.

Pia sost. Moreno p. c.

4063 CITAZIONE

Con mio atto d'oggi, sull'istanza di Pietro Ambrosetti di Torino, io sottoscritto citato alla forma prescritta dall'art. 141 cod. proc. civ., Sozzi Achille, fallito, già residente in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, e comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, alla udienza delli 17 corrente mese, ore 2 pomeridiane, per assistere la moglie Vercelli Vittoria, che già citata in persona domestica per la udienza delli 10 pur corrente mese, non essendo comparsa, venne nuovamente citata per l'udienza sovra fissata delli 17 corrente, nella quale ancorchè non comparisca sarà provveduto in sua contumacia con sola giudiziale sulla domanda solidaria proposta contro di lui e delli Bonino Margherita ed Alessandro coniugi Vercelli, perchè siano dichiarati tenuti a prestare immediatamente idonea cauzione a favore dell'instante per il pagamento alli 16 novembre prossimo di lire 4000 portate da due biglietti all'ordine 16 maggio ultimo scorso, sottoscritti dal Sozzi Achille ed avallati dalla Vittoria Sozzi e dalli coniugi Vercelli, od in difetto, si condannino all'immediato pagamento solidario, con sentenza esecutoria e colle spese.

Torino, 12 ottobre 1871.

P. Ferreri usc.

4071 CITAZIONE

Instante il Regio Economato Generale di Torino (città), Cervetti Pietro, alli resi edo a Pinerolo, ed ora di lui domicilio, residenza e dimora ignoti, a mezzo della perita usciere Giacomo Gatterina, alla Berra, consegnò avanti il tribunale civile di Pinerolo, alle ore 9 del mattino delli 18 corrente mese per ivi di lui comparsa al seguente a favore dell'instante, quale amministratore della parrocchia di Santa Maria del Borgo di Vigone, di L. 2 50 residuo fitto dovuto.

Pinerolo, 11 ottobre 1871.

P. Badone p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 9 agosto 1871, debitamente registrata, li signori Massara Carlo e Debbianis Gioachino, ambi residenti in Torino, contrassero Società per l'esercizio della professione di capi-mastri fumisti in questa città, con deposito in altre città d'Italia, sotto la ditta Massara Carlo e Debbianis Gioachino, da avere principio col primo luglio ultimo scorso, e duratura sino al 30 giugno 1877.

Entrambi i soci rappresentano la Società, ma non potrà l'un socio senza la firma dell'altro socio firmare obbligazioni.

Torino, 5 ottobre 1871.

Avv. Balsobino soci. Appendini p. c. 3971

4059 CITAZIONE

Ad instanza di Enrica Maria, vedova di Alberino Andrea, residente a Romano Canavese ed elettivamente domiciliata in Ivrea presso il causidico capo Giacomo Griva di lei procuratore, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 30 ottobre 1870, venne con atto 19 7bre cadente dell'uso, Oddone rinnovata la citazione, a mezzo dell'art. 382 cod. proced. civ., al Giuseppe fu Giovanni Battista Karleo, già residente in Asti, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Ivrea entro il termine di giorni 25, per ivi vedersi dichiarar tenuto unitamente al fratello Francesco al pagamento di L. 100 e competente tardello in pari somma, a dare la consegna della successione della rispettiva madre Domenica Fiorasoero, per essere divisa a termini di legge ed alla consegna e divisione dell'eredità paterna, con dichiarazione che non comparendo si procederà in di lui contumacia.

Ivrea, 28 settembre 1871.

Caus. G. Griva.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Gardois Michele, addetto alla pretura della sezione Moncenisio di questa città, in data d'oggi, e sulla instanza dell'impresa del teatro Alfieri di questa stessa città, in persona del signor Carlo Taglienti suo socio, con elezione di domicilio presso il sottoscritto, via Doragrossa, 13, venne notificata al signor Alegiani Ercole, artista di canto, già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, condebitario e attuale possessore dello stabile a subastarsi.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per cui si delegò il sig. giudice Denina, ordinandosi ai creditori inscritti di presentare le loro domande nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, e con successiva ordinanza si fissò il giorno 28 ottobre p. v., ore 9 antimeridiane, per l'incanto di detti stabili.

Torino, 9 ottobre 1871.

Myno p. gen.

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Cerruti Felice, medico veterinario, residente in Tronzano, rappresentato dal procuratore sottoscritto, venne autorizzata, con sentenza del tribunale civile di Vercelli in data 28 giugno ultimo, la vendita in otto lotti degli stabili situati in territorio di Borgo d'Ale, descritti nel bando venale in data 10 settembre corrente, visibile nell'ufficio del sottoscritto in Vercelli, alle condizioni ivi declinate, in odio del sig. Ferraris Luigi del fu Giovanni di Borgo d'Ale.

In essa sentenza si ordinò pure ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione documentate nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, e con successiva ordinanza si fissò il giorno 28 ottobre p. v., ore 9 antimeridiane, per l'incanto di detti stabili.

Vercelli, 14 settembre 1871.

Avendo p. c. 3718

3968 FALLIMENTO
di Giovanni Battista Maletti, già negoziante in Torino.

I creditori di detto fallimento sono convocati per le ore 2 pomeridiane delli 18 corrente ottobre, in una sala di questo tribunale di commercio avanti il sig. giudice delegato Tancredi Schiapparelli per reseconto e comunicazioni dei sindaci.

Torino, 5 ottobre 1871.

Avv. Cavotti vice-canc.

3970 NUOVO INCANTO
di stabili in Chieri, con riduzione del decimo sul prezzo.

Addì 17 ottobre 1871, ore 9 mattine, nel locale dell'Orfanotrofio, sezione Arese, via del Nuovo, numero 5, verranno di nuovo incantati da prima in tanti lotti, e poscia in un solo, cinque appezzamenti di terreno, di cui quattro sulle lini di Riva, ed uno su quello di Chieri, aventi i quantitativi e prezzi (tanti ridotti dal decimo) infra specificati, cioè:

1. Prato di are 51, 65, L. 1088 40.
2. Campo di are 93, 09, lire 2655 90.
3. Altro di are 41, 91, L. 990.
4. Altro di are 88, 20, L. 2296 80.
5. Altro di are 70, 20, L. 1800.

L'asta seguirà ad estinzione di candela ed il prezzo definitivo è pagabile per un terzo nell'atto di ridazione del deliberamento in istrumento, e stipulersi fra giorni 8 dal medesimo per altro terzo fra anni tre, e per l'ultimo fra cinque, coll'interesse al 5 per 0/0 e rimborso dell'imposta sulla ricchezza mobile.

Il termine per l'aumento del vigesimo scade al mezzodì del 1° novembre successivo.

Il deposito a farsi dagli aspiranti, i quali devono essere rispettabili, è fissato al decimo del prezzo.

Le spese tutte sono a carico dei deliberatarii, a partire dal capitolato, visibile nello studio del sottoscritto, via dei due Mori, casa propria, num. 4.

Chieri, 22 settembre 1871.

Not. Ambrosino Amedeo p. c.

4003 INSTANZA
per nomina di perito.

Dietro ricorso sporto al signor presidente del tribunale civile di Alba, il Vincenzo Denegri fu Giovanni di Cissone, fece a termini dell'art. 663 del codice di procedura civile, instanza per la nomina di perito, nella persona del signor geometra Ambrogio Barina a Serravalle Langhe, il quale abbia a procedere alla stima delli stabili posseduti dal Paolo Vivalda fu Antonio, residente sulle lini di Cissone, e di cui in precetto 23 agosto ultimo scorso.

Alba, 6 ottobre 1871.

Barri p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.